

Giorgetto Giugiaro, festa a Brescia per i primi 40 anni della Lancia Delta

Ieri il noto designer è stato ospite della Franzoni Auto «Volevo durasse a lungo nella memoria, ed è così»

L'anniversario

Angelo Seneci

BRESCIA. Giugiaro, considerato uno dei maggiori designer di auto del Novecento, se non il più importante (Matita d'Oro ancora nel 2017, peraltro), ha festeggiato a Brescia «i primi 40 anni» di una delle sue più importanti creature, la Lancia Delta, anche se dalla sua matita sono uscite pure la Volkswagen Golf e la mitica De Lorean Dmc-12, protagonista del film Ritorno al futuro.

Storia. Ospite della Franzoni Auto Divisione Classic per registrare una puntata di Ruote-storichetv, l'81 enne designer ha mostrato tutta la sua simpatia, coinvolgendo tutti e prestandosi alle domande dei tanti presenti, fra i quali anche un appassionato d'auto d'eccezione come il sindaco Emilio Del Bono.

«La Delta - afferma Giugiaro, eletto nel 1999 designer del secolo -, nasce dall'idea di volere utilizzare un pianale già esistente e fare rispetto alla Fiat, un prodotto più sviluppato e sofisticato, in pratica di alto livello».

Idea. La nuova vettura doveva essere qualcosa di diverso rispetto alla Ritmo, nata negli stessi anni.

«Ho avuto la possibilità di utilizzare la mia creatività - continua -. Ho proposto una mia architettura ed un modo d'essere ad una vettura che poi ha avuto successo. La Delta nasce come vettura più bassa, un coupé, anche se con quattro porte, con aspetti che stavano emergendo in quegli anni. Per esempio un importatore francese volle uno sportello posteriore più basso mentre era mia intenzione fare uno sportello più piccolo legato a fanalini orizzontali. Lo sportello, legato a ragioni commer-

«Con l'adozione delle quattro ruote motrici abbiamo dato vita ad una vettura eccezionale»

ciale, costrinse all'adozione dei fanalini verticali. Questo incidiva sull'aspetto funzionale, non certo su quello architettonico».

La vettura ideata doveva essere sportiva ed elegante, quindi Giugiaro avrebbe dovuto fare qualcosa di diverso da quanto esisteva sul mercato. Da qui la nascita di una vettura corta, con forme importanti, nata con linee squadrate, apparentemente non aerodinamica.

«La Delta nasce come vettura che doveva durare di più nella memoria di tutti ed oggi mi accorgo che è così. Il fascino della forma tonda rimane, ma nella forma quadrata, c'è più contenuto che nella sfera. Un'auto serve per essere guardata, ma anche per utilizzarla».

Corse. Con il tempo e l'arrivo della quattro ruote motrici, voluta così dall'ingegnere Ghidella, nacque anche la vettura che avrebbe poi vinto i rally di tutto il mondo.

«La tecnologia delle quattro ruote motrici - continua Giugiaro - era stata adottata per la Panda e vedevamo che anche Audi si era avviata a tale soluzione per le vetture della categoria della Delta. Ho avuto il piacere di avere una Delta 4WD: una vettura eccezionale, a parte per i consumi». //



Numeri 1. Giugiaro accanto alla Lancia Delta // FOTO NEW REPORTER



Con il pubblico. Giugiaro protagonista della mattinata bresciana



Con il sindaco. Anche Del Bono ha voluto salutare il progettista della Delta

CHI È GIUGIARO

1. Nel segno dell'arte. Giugiaro nasce a Garesio 81 anni fa ed era destinato al disegno: il nonno Luigi affrescava chiese ed il padre Mario alternava le decorazioni sacre alla pittura a olio.

2. La svolta. L'approdo al design come professione arriva per caso nel giugno del 1955, dopo essere arrivato a Torino a 14 anni. Si sbizzarisce a disegnare caricature di automobili, ma la mostra scolastica di fine anno del corso di figurinistica con le opere degli allievi viene visitata da Dante Giacosa, direttore tecnico della Fiat. Dietro le caricature, l'occhio attento di Giacosa intravede il talento e, nel settembre 1955, Giugiaro entra alla Fiat.

3. La crescita. Giugiaro passa poi da Nuccio Bertone come capo centro stile; sei anni fondamentali per diventare un designer di successo. Seguono due anni alla Carrozzeria Ghia e nel 1967 dà vita all'Italdesign, società di servizi per l'industria dell'auto, che nel 2010 entra a far parte di Volkswagen Group. Nel luglio 2015, cedute le sue ultime quote, fonda con il figlio Fabrizio GFG Style, società di sviluppo di progetti nel campo del design.